



Ministero della Difesa

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. n.APC/ 34132 /11-12-5

Roma, 31 LUG. 2007

OGGETTO: Organismi di protezione sociale.

ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

Si fa riferimento ai rilievi mossi nel corso della riunione con le parti sociali del 3 luglio u.s. per quanto concerne le modifiche al d.m. 31 dicembre 1998, n.522, nella parte in cui lo stesso d.m. affidava in concessione l'esercizio delle attività di protezione sociale, in via prioritaria, alle organizzazioni costituite tra il personale dipendente.

Al riguardo - premesso che tali modifiche sono state introdotte con il d.m. 29 dicembre 2006, n.317 (pubblicato sulla G.U. del 22.3.2007) - si rappresenta che le stesse sono da inquadrare nel più ampio quadro di adeguamento - peraltro più volte sollecitato dagli organismi comunitari - della normativa italiana alle direttive degli stessi organismi circa il rispetto del principio generale della concorrenza, al fine di garantire, con una più ampia possibilità di scelta, una migliore tutela dell'interesse pubblico.

In ottemperanza a quanto sopra, il d.m. 317/2006 ha introdotto il principio secondo il quale nell'affidamento in concessione viene seguito il criterio delle indagini comparative, secondo le procedure di spesa in economia, principio che non ha consentito, quindi, all'A.D. una diversa linea di azione.

Peraltro, le prerogative sindacali sono rimaste, comunque, tutelate, non essendo stata apportata alcuna modifica né all'art. 4, comma 2 del d.m. 522/1998 - che espressamente stabilisce che "...: le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative saranno sentite in materia di indirizzo generale della pianificazione degli interventi di protezione sociale", né all'art.7, comma 2 - che prevede che il Comandante dell'Ente/Distaccamento presso cui l'organismo è costituito deliberi l'affidamento in concessione, sentito l'organismo di rappresentanza militare o le organizzazioni sindacali corrispondenti.

Tutto ciò premesso, si rimane, comunque, a disposizione per ogni eventuale utile contributo e proposta in materia, che potrà formare oggetto di apposito incontro, ove ne venisse fatta richiesta.

D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DI GABINETTO
(Gen. C.A. Braggio/ARRATE)